
LA BLEFAROPLASTICA

*A cura della Dott.ssa Chiara Gelati
Specialista in Chirurgia Plastica
Ospedale S. Orsola Bologna
Docente di Accademia Esteticamed*

La blefaroplastica è l'intervento di chirurgia estetica che si prefigge di attenuare le alterazioni morfologiche della regione palpebrale, che di solito compaiono gradualmente con il passare del tempo, ma che a volte possono essere presenti sin dalla giovane età.

Questa operazione consente di migliorare l'aspetto delle palpebre cadenti grazie all'asportazione dell'eccesso cutaneo e/o alla rimozione /modellamento delle pseudo ernie adipose.

In casi particolari nel corso dello stesso intervento, si può ricorrere anche ad altre procedure volte a migliorare il tono palpebrale, a rendere più piana e levigata la superficie cutanea e a correggere il solco palpebro-genieno.

Dato che a volte il rilassamento cutaneo-muscolare della palpebra superiore può essere così spiccato da limitare la porzione supero-laterale del campo visivo, scopo principale dell'intervento di blefaroplastica superiore è proprio quello di rimuovere tale eccesso di cute.

I problemi della palpebra superiore sono frequentemente associati a una ptosi del sopracciglio, in alcuni casi responsabile prevalente della ridondanza di pelle palpebrale. Anche nelle palpebre inferiori possono comparire fini pieghe e rughe più o meno profonde abbinata ad eccesso cutaneo.

Parallelamente si possono formare rughe radiali periorbitarie e borse adipose, talvolta estremamente voluminose, che è possibile rimuovere con approccio transcutaneo o transcongiuntivale. In base alle indicazioni cliniche e ai desideri del paziente, è possibile effettuare la blefaroplastica superiore e inferiore contemporaneamente o in momenti diversi.

Se opportuno, si può instillare negli occhi un collirio antibiotico-steroidico 3-4 volte al giorno e applicare una pomata antibiotica durante la notte per i primi 5 giorni. In seguito questi farmaci possono essere sostituiti da colliri e pomate lubrificanti.

Occorre sottolineare che non è possibile eliminare completamente tutte le rughe o le pieghe della cute intorno agli occhi sia nell'area periorbitaria che nelle stesse palpebre, dove al contrario, specie nella parte inferiore, certe irregolarità cutanee possono talvolta persino leggermente accentuarsi.

Le occhiaie da iperpigmentazione cutanea non possono essere eliminate con una blefaroplastica, anzi anch'esse potrebbero accentuarsi nell'immediato periodo dopo l'intervento soprattutto se il paziente si espone al sole nei primi 2-3 mesi quando nella pelle sussistono residui di ecchimosi.

La durata del risultato ottenuto varia da individuo a individuo.

In buona parte dei casi le borse adipose non recidivano, ma con il passare del tempo la cute tende a divenire di nuovo lassa e ridondante in entrambe le palpebre a causa del fisiologico processo di invecchiamento tissutale. In un intervallo variabile tra i 5 e 10 anni dall'intervento potrebbe quindi essere necessaria un'ulteriore rimozione di quella cute nuovamente in eccesso.

Per i primi 3-4 mesi dopo l'intervento è opportuno non esporsi al sole senza adeguata protezione.

E' altresì consigliabile evitare l'attività sportiva e gli sforzi fisici almeno per il primo mese.

Si può invece utilizzare un make-up per camuffare i lividi residui in genere già dopo una settimana. La porzione esterna della cicatrice di solito è lievemente incurvata verso l'alto, con variazioni legate alle preferenze e alle esperienze del chirurgo. Dopo il leggero eritema dei primi mesi, in genere le cicatrici nelle palpebre superiori sono scarsamente visibili poiché restano nascoste nel solco palpebrale per gran parte della loro lunghezza. Quando si deve eseguire la correzione di un eccesso cutaneo molto esteso lateralmente, la cicatrice è ovviamente meno nascosta e inizialmente più evidente. Sulla palpebra inferiore invece la cicatrice cutanea scorre di solito a circa 2 mm dal bordo